

GITA SIENA - SAN MARINO



**GIORNALINO DI
BORDO**

PRESENTAZIONE

CI PRESENTIAMO COSI' COME E' NEL NOSTRO USO:

IMPROVVISAMENTE. ADESSO NON PIU' DOPO 29 ANNI,

MA APPENA DOPO DUE E CON ALTRI SCOPI. QUESTO NON

E' UN NUMERO UNICO CHE CANTA VITTORIA, E' UNA

PICCOLA COSA PER NOI SOLI, E' UN DISTINTIVO

CON QUALCHE PAGINA CHE PARLA ESCLUSIVAMENTE

DELLA NOSTRA CONTRADA E DI CIO' CHE E' AVVE

NUTO IN QUESTO BREVE LASSO DI TEMPO. E' NA

TO IMPROVVISAMENTE IN OCCASIONE DELLA GITA

A S. MARINO, PER CREARE UNA ATMOSFERA E PER

CONTRIBUIRE, MAGARI PER TUTTO IL VIAGGIO, A

LANCIARE FRIZZI E LAZZI ALL'INDIRIZZO DI QUE

STO E DI QUELLO. E' NATO COSI' IMPROVVISAMEN

TE, COME E' NEL NOSTRO USO, MA SPONTANEO E

SINCERO COME TUTTI NOI.

PROGRAMMA

Partenza da Siena	Ore	5,30
Arrivo ad Arezzo	"	7,10
Colazione ad Arezzo		
Partenza da Arezzo	"	7,30
Arrivo a San Marino	"	11,00
Visita ai monumenti e panorami		
Banchetto	"	13,00
Partenza da San Marino	"	18,00
Cena dove ci pare		
Arrivo a Siena (Tutti Briai)		

Stornellata al Consiglio

Fior di limone,
al Priore auguriamo ogni bene,
una pronta e buona guarigione.

Fiorini belli,
sembra di udir davver Silvano Lalli
quando il Vicario intona gli stornelli.

Fiore di pere,
sol da tre anni Decio fa il cassiere
e già s'è costruito un bel quartiere.

Senza pretese,
l'Economo per l'Eo fa molte cose
e in quanto a economia non guarda a spese.

Fior nel paniere
canteremo uno stornello al Cancelliere
se a San Marino pagherà da bere.

Fior di Piselli,
il giorno della tratta dei Cavalli
dette molte assoluzioni Don Mannelli.

Fior di chimere,
le mamme del maial tutte le sere
in compagnia van del Bilanciere.

Fiore all'aperto,
che vuole bene all'Eo è più che certo
il Conte Fumi Gado Carlo Alberto.

Fior di Magia,
di Mario è diventata una mania
il dir che se ne và, (ma mai va via).

Fiorini gialli,
se vedi passeggiar molti cavalli
intorno c'è di certo Giorgio Celli.

Fior senza odore,
Virgilio par che cambi di mestiere
e si metta a fare il "Fine dicitore".

Fior di banana,
gentile e bella è la Capitana
peccato che ci sia troppo lontana.

L E C A I O L I !!!

Gridate sempre forte dopo questi stornelli:
nell' Eo ci s'ha un bel paio di Corbelli.

Saluto a Siena

Cammina il pulmann, fra stupende strade,
velocemente, in questo dì radioso;
lasciamo Siena, con le sue contrade
e camminiamo senza aver riposo.

Nel nostro cuor ch'è pieno già di gioia
brilla una luce, luce di speranza
addio nostra Città piena di gloria
oggi noi ti scordiam....ne avrem costanza?

Vedremo altre città tue consorelle
faremo tante foto, lo giuriamo
poi, ne siam certi, se le riguardiamo
ti rivediamo bella tra le belle.

Di te portiamo via pure una stella
che brilla in cielo insieme alle altre stelle,
son diciassette in tutte e tutte belle
ma questa che portiamo è la più bella.

E' il nostro amor, la gioia e la passione:
bianco, arancione, azzurro: che colori!!
L'amiamo sempre, anche nei dolori
unisce tutti noi: questo è il Le'one.

EmmeGi



Se nel trecento circa fosse nata
lo studente, non è una novella,
non studierebbe Dante, ma Marcella.

E infatti la poesia "Saluto a Siena"
il suo valor poetico dimostra
e sopra, con piacer, l'abbiamo posta.

Ed or l'alloro, è cosa più che giusta,
che fu di Dante noi rivendichiamo
e sopra la sua testa lo poniamo.

--- LA VERA STORIA DELLA CENA DELLA PROVA GENERALE ---

Quando ancora la Cena non era stata inventata, la gente mangiava una volta sola e la sera non andava a Teatro. Fu un tale: certo Arturo Nonsosemispiego abitante a Vaglia (Tratta) che accendendo la luce cominciò a vederci chiaro e una sera a sua moglie disse: "Mi sento qualcosa qui, credo sia fame" e la moglie rispose: "Caro mio, Ciccina; non si mangia la sera, nessuno mangia la sera".

Il Nonsosemispiego a sentir dire "Ciccina" si arrabbiò e morì di fame sotto un treno. Più tardi suo figlio, tale Neno, che aveva assistito alla Scena con uno sforzo grosso così, diventò grande e si fece aiutare da un suo amico di nome Generale, che dopo le 3 dormiva ancora. Fu quando il Neno si svegliò che decise di alzarsi e di levare la "S" alla scena e fu così che inventò la "Cena", che, per rispetto all'amico, chiamò "Generale". Ormai sono passati diversi lustri (briachi) ma ancora oggi quando gli abitanti di Vaglia intravedono il Neno scappano terrorizzati, e non ci vogliono andare più!!!!

Questa è dunque la vera storia della Cena della prova Generale!!

-----°+°-----

--- AVVISO ECONOMICO ---

Si avvertono i Sigg. Contradaiooli che Giorgio Corbelli aprirà prossimamente una macelleria, ove, ogni giorno, sarà effettuata una vendita straordinaria di

TRIPPA

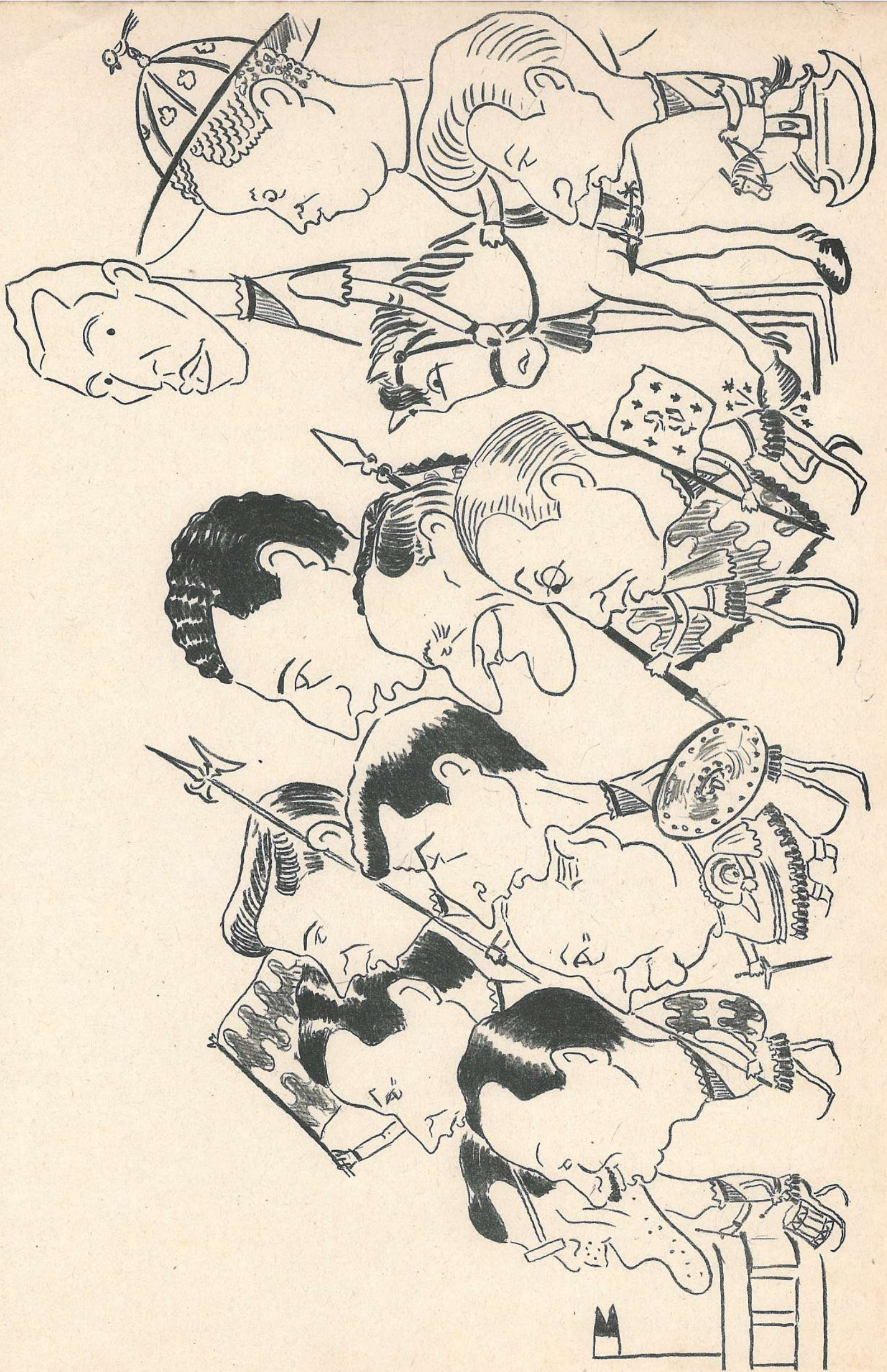
a prezzi convenientissimi!!

-----+°+-----

--- IN CONSIDERAZIONE ---

- Delle animate adunanze che si svolgono nella nostra Contrada proponiamo al Cancelliere di cambiare le diciture:
ADUNANZA DI CONSIGLIO e ADUNANZA GENERALE
in
LETICATA DI CONSIGLIO e LETICATA GENERALE
- Dell'acquata che ci fece passare somministrandoci la minestra, nella cena della prova generale dell'ultimo Palio, proponiamo di non chiamare Neno Marotta "Grn cuoco di Contrada", ma "Gran Pompiere di Contrada"
- Che non siamo mai riusciti a vincere il Masgalano, proponiamo, per l'anno prossimo, di formare la seguente Comparsa:
- Tamburino: Rolando Corsi
Alfieri: Il Sor Mario e Giorgio Corbelli
Duce: Il Sor Primo
Armieri: Meme e Gino Vannini
Paggio Maggiore: Decio
Paggi: Pietrino Celli e Vittorio
Fantino: Neno Marotta
Palafreniere: Virgilio
Barbaresco: Giorgio Celli

Per illustrarvi quanto sopra vi invitiamo a voltare pagina.



SI 'ONSOLA

Avè la moglie a letto col calore
e un' avecci manco il becco d'un quattrino,
nemmeno per potè chiamà 'l dottore,
è uno strazio, ci 'redi, Serafino.

Vedella li a patì da strappà 'l core,
vedella consumà come un cerino
senza un calmante per calmà 'l dolore,
mi vien da piange peggio d'un cettino.

Maledio la miseria e chi 'un ci pensa,
m'arrabbio, 'mpreco contro 'l Padreterno,
come si fà a 'un perde la pazienza....

Si 'apisce io vivo a nervi tesi,
perchè questa un' è vita, ma inferno
..... ci fosse almeno un palio tutti i mesi!

LETTERA APERTA AL PRIORE

Ill.mo Sig. Priore,

li scrivo questa lettera aperta, ma parecchio aperta, per dilli e falli delle proposte perchè io so' il tipo adatto e infatti mi chiamano figliol di parla chiaro eppoi ci ho anche un po' di sale nella zucca, la mi' pora mamma lo diceva sempre e mi mandò a studià all'Arte e Mestieri dove, perchè so' anche fumino, per avè tirato un calamaio in un occhio a un istruttore mi buttonno fori.

Ora io in questa mia li voglio proporre tante belle cose e lei si me raviglierà perchè un mi conosce troppo bene in quanto lei fa il dottore mentre io fo l'imbianchino, e a proposito di questo se mi comprate i colori e i pennel li vi potrei pitturà un pochi di quadri per la Chiesa e per le sale, ma se lo domanda a quelli più vecchi mi conoscano tutti.

Le cose che io voglio propolli prima l'ho pensate di molto bene perchè io un so di quelli che fanno le cose senza prima pensacci tanto è vero che tante contrade mi vorrebbero ma io resto sempre dall'Eo e me ne vanto, eppoi credo di fà anche comodo ora che il Vannini se ne va a fà il soldato perchè, come può costatare, so' mette abbastanza bene in carta e potrei piglià il posto di Cancelliere.

Con la cosa mi dole la mano smetto e sperando d'avè servito almeno col pensiero la Contrada lo saluto e sono il suo affezionatissimo

Contradaiolo Bugge

A T T E N Z I O N E

LA COMMISSIONE DELLA GITA INDICE, TRA I GITANTI, UN CONCORSO FOTOGRAFICO A TEMA LIBERO DOTATO DEI SEGUENTI PREMI:

1° PREMIO	£.	10,000.000
2° "	"	5,000.000
3° "	"	3,000.000

LA COMMISSIONE GIUDICATRICE E' FORMATA DA: MARIO GIANNELLI e ALDO CORBELLI I QUALI SI SONO.....DEMOCRATICAMENTE AUTOELETTI GIUDICI IMPARZIALI.

(Si pensa però che con qualche bicchiere di vino.....)

